

VareseNews

“Serve chiarezza sull’offerta sanitaria a Busto Arsizio, l’amministrazione dica qualcosa”

Pubblicato: Martedì 15 Aprile 2025



Il Pd di Busto Arsizio torna in piazza per i temi della sanità, con un gazebo davanti all’ospedale cittadino. Al centro le preoccupazioni per le aree dell’attuale nosocomio (da dismettere in gran parte, con la prospettiva dell’ospedale unico) e dell’offerta sanitaria, ma anche il sostegno alla proposta che il Pd porta in Regione Lombardia.

«**Noi siamo a favore di un ospedale unico se porta valore aggiunto**, se si costruisce un’offerta complessiva anche in città» dice **Paolo Piedotti**, segretario cittadino dem. Denunciano «**la lentezza dell’attuazione delle Case di Comunità, una sola delle quali è oggi realmente operativa**».

«La domanda di sanità del territorio è di gran lunga superiore alla capacità di risposta data dalle Case di Comunità oggi» dice **Maurizio Maggioni**, capogruppo Pd in consiglio comunale, che denuncia la «confusione da parte della maggioranza». «Cosa vuole dire il Comune rispetto all’utilizzo delle aree non è ancora chiaro: **qualcuno (Paola Reguzzoni) ci ha detto: “dimenticatevi che ci sia ancora una funzione sanitaria”**». Il Pd denuncia l’iniziativa lasciata esclusivamente nelle mani di **Asst Valle Olona**, senza un ragionamento cittadino sull’offerta e sulle aree.

«Oggi abbiamo esigenze assistenziali per gli anziani, abbiamo un’esigenza di Casa di Comunità e di un Ospedale di Comunità, per le cure di bassa intensità e riabilitazione, che non si può pensare sia presente solo a Somma Lombardo per tutto il Sud provincia. Di fronte a questo bisogno, **deve essere il Comune**

a indicare le priorità, al di là della analisi fatta da Arexpo».



«C'è anche il tema del **recupero dell'area dal punto di vista ambientale**» aggiunge la consigliera **Cinzia Pedotti**. «Non abbiamo bisogno tanto di corridoi verdi ma di un vero recupero ambientale». È un tema urbanistico importante, perché significa ripensare oltre 100mila metri quadri dell'attuale area, che rispetto a quella del Sant'Antonio Abate di Gallarate è anche meno centrale e dunque meno appetibile per eventuali operatori edili e immobiliari: più necessario dunque ragionare sulla programmazione urbanistica per evitare di lasciare un "vuoto" urbano (come si è prodotto ad esempio sul vecchio ospedale di Legnano).

Secondo il Pd bustocco manca però soprattutto un'analisi complessiva dell'offerta sanitaria: «Bisogna **mettere insieme le esigenze del nuovo polo che sarà realizzato a Beata Giuliana e quella di quest'area**» continua Pienotti. «Non siamo tanto tra quelli che contestano il numero di posti letto nell'ultimo progetto reso noto. Denunciamo invece **l'oscillazione sui numeri nei diversi progetti. Bisogna essere chiari rispetto all'offerta sanitaria complessiva**. Pur aperti all'ipotesi dell'unificazione, non siamo per la semplice somma: deve offrire di più nel complesso rispetto alla sola somma dei due poli. Se vengono ridotti i posti letto grazie a innovazione, servono però strutture di servizio pre e post ricovero». E in questo è centrale definire appunto cosa rimarrà nelle aree centrali della città.

«I numeri potranno essere chiari solo quando ci sarà il quadro su tutte le aree e i bisogni» conclude Maggioni, incalzando appunto l'amministrazione bustocca. «L'amministrazione ha completamente subappaltato ad Asst» ribadisce Piedotti.

Oltre al tema prettamente cittadino, **il Pd è davanti all'ospedale anche per sostenere «la proposta presentata in consiglio regionale** che ci accogliamo venga accolta dalla maggioranza al Pirellone: una iniziativa che stiamo portando avanti anche sul territorio».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it